



L'AMORE fa girare il mondo



PREGHIERE
CAMPO MGM 2008

CANTO

LETTORE1: Come deve essere vissuto l'amore, perché si realizzi pienamente la sua promessa umana e divina? Una prima indicazione importante la possiamo trovare nel Cantico dei Cantici [...] Nel corso del libro, si trovano due parole diverse per indicare l'«amore». Dapprima vi è la parola «dodim» — un plurale che esprime l'amore ancora insicuro, in una situazione di ricerca indeterminata. Questa parola viene poi sostituita dalla parola «ahabà», che nella traduzione greca dell'Antico Testamento è resa col termine di simile suono «agape» che, come abbiamo visto, diventò l'espressione caratteristica per la concezione biblica dell'amore. In opposizione all'amore indeterminato e ancora in ricerca, questo vocabolo esprime l'esperienza dell'amore che diventa ora veramente scoperta dell'altro, superando il carattere egoistico prima chiaramente dominante. Adesso l'amore diventa cura dell'altro e per l'altro. Non cerca più se stesso, l'immersione nell'ebbrezza della felicità; cerca invece il bene dell'amato: diventa rinuncia, è pronto al sacrificio, anzi lo cerca.

LETTORE2: [...] Sì, amore è «estasi», ma estasi non nel senso di un momento di ebbrezza, ma estasi come cammino, come esodo permanente dall'io chiuso in se stesso verso la sua liberazione nel dono di sé, e proprio così verso il ritrovamento di sé, anzi verso la scoperta di Dio: «Chi cercherà di salvare la propria vita la perderà, chi invece la perde la salverà» (Lc 17, 33), dice Gesù — una sua affermazione che si ritrova nei Vangeli in diverse varianti (cfr Mt 10, 39; 16, 25; Mc 8, 35; Lc 9, 24; Gv 12, 25). [...] Partendo dal centro del suo sacrificio personale e dell'amore che in esso giunge al suo compimento, egli con queste parole descrive anche l'essenza dell'amore e dell'esistenza umana in genere. (*Deus Caritas est, numero 6*)

LETTORE3: Se ci lasciamo invadere dell'amore di Cristo, non siamo più noi che viviamo, è Lui che vive in noi.

Dall'incontro personale con Cristo usciamo Cristificati. 'E questa cristificazione che poi ci spinge ad amare gli altri. Possiamo amare soltanto nella misura in cui ci lasciamo amare da Dio. Possiamo dare soltanto quello che abbiamo.

Dobbiamo essere come una matita nelle mani di Dio.. .

PER RIFLETTERE E CONDIVIDERE

Cosa mi aspetto da questo campo di formazione missionaria?

[Ogni tre interventi cantiamo il canone Ubi Caritas...]

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE

CANTO

CANTO

NEL NOME DEL PADRE...

SALMO 62

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
terra deserta,
arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene.

LETTURA

Atti 11, 19-20

Quelli che erano stati dispersi per la persecuzione avvenuta a causa di Stefano, andarono sino in Fenicia, a Cipro e ad Antiochia, annunciando la Parola solo ai Giudei, e a nessun altro. Ma alcuni di loro, che erano Ciprioti e Cirenei, giunti ad Antiochia, si misero a parlare anche ai Greci, portando il lieto messaggio del Signore Gesù.

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE

CANTO

CANTO

LETTURA

Atti 13,1-3

Nella chiesa che era ad Antiochia c'erano profeti e dottori: Barnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manaem, amico d'infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo. Mentre celebravano il culto del Signore e digiunavano, lo Spirito Santo disse: «Mettetemi da parte Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati». Allora, dopo aver digiunato, pregato e imposto loro le mani, li lasciarono partire.

PER RIFLETTERE E CONDIVIDERE

Cosa è per me la comunità?

[Breve testimonianza]

LETTORE: Collabora, prega e soffri per la tua parrocchia, perché devi considerarla come una madre a cui la Provvidenza ti ha affidato: chiedi a Dio che sia casa di famiglia fraterna e accogliente, casa aperta a tutti e al servizio di tutti. Da' il tuo contributo di azione perché questo si realizzi in pienezza. Collabora, prega, soffri perché la tua parrocchia sia vera comunità di fede[...] Collabora, prega, soffri perché la tua parrocchia sia una vera comunità eucaristica, che l'Eucaristia sia "radice viva del suo edificarsi", non una radice secca, senza vita. [...] Non imporre le tue idee, non avere ambizioni, servi nell'umiltà. E accetta anche di essere messo da parte, se il bene di tutti, ad un certo momento, lo richiede. Solo, non incrociare le braccia, buttati invece nel lavoro più antipatico e più schivato da tutti, e non ti salti in mente di fondare un partito di opposizione! [...] Se la tua parrocchia fa pietà la colpa è anche tua: basta un pugno di gente volenterosa a fare una rivoluzione. [...]E prega incessantemente per la santità dei tuoi preti: sono i preti santi la ricchezza più straordinaria delle nostre parrocchie.

(Paolo VI)

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE

CANTO

CANTO

NEL NOME DEL PADRE...

LETTORE1: Ho detto a Dio che la sua Pentecoste non valeva gran cosa e che il suo Spirito Santo non era tanto efficace con tutte queste guerre, queste divisioni, questa gente che muore di fame.. Ma Dio mi ha risposto: E' a te che ho donato Il mio Spirito. Che cosa ne hai fatto? Chi farà la giustizia se tu non incominci ad essere giusto? Chi farà la verità se tu stesso non sei vero? Chi farà la pace se tu non sei in pace con te stesso e con i tuoi fratelli? **Sei tu che io ho inviato per portare la buona notizia.**

LETTORE2: La Pentecoste è oggi. è lo spirito che ci rende liberi e che permette la nostra liberazione. La liberazione di tutto ciò che ci rende schiavi: i nostri Baal's.

[Breve testimonianza]

LETTURA

Mt17,1-9

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: «Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: «Alzatevi e non temete». Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo.

E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE

CANTO

CANTO

NEL NOME DEL PADRE...

SALMO 139

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggio e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.
Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte»;
nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;
se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

Se Dio sopprimesse i peccatori!
Allontanatevi da me, uomini sanguinari.
Essi parlano contro di te con inganno:
contro di te insorgono con frode.

Non odio, forse, Signore, quelli che ti odiano
e non detesto i tuoi nemici?
Li detesto con odio implacabile
come se fossero miei nemici.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.

LETTORE1: Dio sa tutto su di noi, prima che nascessimo, aveva già il suo progetto su di noi. "La santità non consiste nelle cose straordinarie, ma di come affrontiamo le cose ordinarie, non sta nel quanto facciamo ma nel come..."

(S. Gabriele dell'Addolorata)



LETTURA

Mt 25,14-19

«Poiché avverrà come a un uomo il quale, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e affidò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due e a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità; e partì. Subito, colui che aveva ricevuto i cinque talenti andò a farli fruttare, e ne guadagnò altri cinque. Allo stesso modo, quello dei due talenti ne guadagnò altri due. Ma colui che ne aveva ricevuto uno, andò a fare una buca in terra e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo, il padrone di quei servi ritornò a fare i conti con loro.

Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE

CANTO

CANTO

TUTTI: Come è bello Signore stare innanzi a Te,
guardarti e sentirmi guardato,
parlarti e sentirti parlare,
ascoltarti e sentirmi ascoltato,
cercarti e trovarti,
amarti e sentirmi amare.
Come è bello Signore stare innanzi a te,
sapere che tu sei lì, in quel pezzo di pane,
sapere che passi i giorni interi e le notti,
ad aspettare chi come me,
preso da tanti impegni, dimentica la cosa più importante,
la cosa più preziosa.
Come è bello Signore stare insieme a te.
Il mio cuore carico di peccati sembra scoppiare,
ma l'amore che esce da quel pezzo di pane mi dà speranza,
mi dà la forza di rialzarmi,
mi dà il coraggio di chiederti perdono,
mi dà la gioia di gridare a tutti:
Come è bello Signore stare insieme a te.
Fa che ogni giorno mi avvicini a te
per incontrare la vita, per imparare a servire i fratelli,
per diventare vero testimone del tuo amore.

**[Prendi un brano biblico, nel cesto ai piedi dell'altare.
Fermati in silenzio e lascia parlare la Parola]**

PER RIFLETTERE E CONDIVIDERE

Cosa mi dice questo brano oggi? In che modo lo attualizzo nella mia vita?

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE

CANTO

CANTO

NEL NOME DEL PADRE...

SALMO 50

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.
apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;

LETTURA

Osea 3,1. 5, 11, 1-2. 8,9

Il Signore mi disse: «Va'ancora, ama una donna amata da un altro, e adultera; amala come il Signore ama i figli d'Israele, i quali anche si volgono ad altri dèi e amano le schiacciate d'uva». Poi i figli d'Israele torneranno a cercare il Signore, loro Dio, e Davide, loro re, e ricorreranno tremanti al Signore e alla sua bontà, negli ultimi giorni.

→

«Quando Israele era fanciullo, io lo amai e chiamai mio figlio fuori d'Egitto. Egli è stato chiamato, ma si è allontanato da chi lo chiamava; hanno sacrificato ai Baali, hanno bruciato incenso a immagini scolpite!

Come farei a lasciarti, o Efraim? Come farei a darti in mano altrui, o Israele? Come potrei renderti simile ad Adma e ridurti allo stato di Seboim? Il mio cuore si commuove tutto dentro di me, tutte le mie compassioni si accendono. Io non sfogherò la mia ira ardente, non distruggerò Efraim di nuovo, perché sono Dio, e non un uomo, sono il Santo in mezzo a te, e non verrò nel mio furore.

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE

CANTO

CANTO

NEL NOME DEL PADRE...

LETTORE1: Il mondo d'oggi ha dunque bisogno di apostoli giovani e coraggiosi. A voi, giovani, spetta in modo particolare il compito di testimoniare la fede oggi e l'impegno di portare il Vangelo del Cristo – Via, Verità e Vita – nel terzo millennio cristiano, di costruire una civiltà d'amore, di giustizia e di pace. Per ogni nuova generazione servono dei nuovi apostoli. Ed ecco che nasce per voi una missione speciale. Voi giovani, voi siete i primi apostoli ed evangelizzatori del mondo della gioventù, tormentata oggi da tante sfide e minacce. Prima di tutto voi potete esserlo, e nessuno può sostituirvi, nell'ambiente dello studio, del lavoro e del tempo libero. Sono così numerosi i vostri coetanei che non conoscono il Cristo, o che non lo conoscono abbastanza. Per questo non potete restare in silenzio e indifferenti! Dovete avere il coraggio di parlare di Cristo, di testimoniare la vostra fede con il vostro stile di vita ispirato al Vangelo. San Paolo scrive: "...*guai a me se non predicassi il Vangelo*" (1Cor 9,16). Veramente la messe del vangelo è tanta, e servono tanti operai. Cristo ha fiducia in voi e conta sulla vostra collaborazione. Cristo ha bisogno di voi! Rispondete al suo appello con coraggio e slancio proprio della vostra età. (*Giovanni Paolo II*)

LETTURA

Lc 10,1-11

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede.

→

Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio.

Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle piazze e dite: Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino.

LETTORE2: Oggi, come ogni giorno, portiamo Gesù Cristo a quei fratelli e a quelle sorelle che hanno perso la strada. Non siamo degli eletti, ma dei chiamati a far risplendere la Luce di Cristo attraverso il nostro impegno a servizio dei fratelli nella Chiesa, rendendo ragione della speranza che è in noi. Preghiamo insieme perché viviamo con disponibilità e gioia il compito affidatoci confidando sempre nel Signore Risorto, nostra Speranza.

[preghiere spontanee]

RITO DEL MANDATO MISSIONARIO

CELEBRANTE: Carissimi ragazzi, ricevete il mandato per il servizio nella nostra Chiesa. Impegnatevi, innanzitutto, a professare, sempre, la nostra fede, accogliendo la Parola di Dio, dimorando con il Signore Gesù, celebrando l'Eucaristia.

TUTTI: Ci impegniamo a professare, celebrare e vivere la fede della Chiesa.

CELEBRANTE: Siate trasparenza luminosa di Gesù con la vita personale, la presenza e l'azione nel mondo, il servizio fedele e gratuito alla nostra Chiesa.

TUTTI: Ci impegniamo a non perdere la luminosità, mettendoci al servizio del Regno di Dio, del suo amore che libera e salva.

CELEBRANTE: Prendete a cuore ogni uomo e ogni donna che incontriamo sulla nostra strada, che è Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie.

TUTTI: Ci impegniamo ad essere veri testimoni di Cristo, rendendo ragione della speranza che è in noi, immersi nel mondo, a servizio del Regno.

CELEBRANTE: Fratelli e sorelle carissimi, amate la nostra Chiesa e il mondo con un amore che è fatto di dedizione e di rispetto, di tenerezza e di operosità.

TUTTI: Il Signore ci faccia la grazia di avere una speranza concreta, una speranza che sa farsi annuncio, celebrazione e servizio.

[vengono chiamate per nome le coppie]

CELEBRANTE: Ricevete “la croce” segno della Speranza di cui dovete essere testimoni nel mondo.

COPPIA: Amen.

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE

CELEBRANTE: Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, riempi i vostri cuori di gioia e di speranza, affinché possiate mostrare agli uomini del nostro tempo la bellezza e la grandezza della fede cristiana, testimoniando con le parole e con la vita che vale davvero la pena di credere.

TUTTI: AMEN.

CELEBRANTE: Il Signore Gesù, il missionario del Padre, presente in mezzo a noi, vi conceda di avere uno stile di presenza e di testimonianza secondo il suo cuore, così da vivere in pienezza la logica della gratuità che deve animare il vostro impegno a servizio della Chiesa.

TUTTI: AMEN.

CELEBRANTE: Lo Spirito Santo, dono di Cristo morto e risorto, senza il quale l'evangelizzazione non sarà mai possibile, vi accompagni e vi sostenga nella missione, perché possiate discernere il progetto di Dio su di voi e sulla nostra Chiesa.

TUTTI: AMEN.

CELEBRANTE: E su voi tutti qui presenti scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

TUTTI: AMEN.